

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe

Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

RACCOMANDAZIONE 15 (1995)¹

SULLE AMBASCIATE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE

¹ Discussione e adozione, da parte della Commissione Permanente del Congresso, il 21 novembre 1995 (cfr. doc. CG (2) 20, Parte I Racc. e allegato, progetto di Raccomandazione presentato dalla Sig.ra M. Tovornik, Relatrice).

Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE)

1. vista la relazione sulle ambasciate della democrazia locale presentata dalla Sig.ra Magdalena TOVORNIK, membro del CPLRE e Presidente del Comitato di Pilotaggio delle ambasciate della democrazia locale;
2. ricordando le Risoluzioni 251(1993) e 25 (1995) adottate dalla Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa e dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa;
3. riferendosi alla recente adesione dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e alle richieste di adesione della Croazia e della Bosnia Erzegovina trasmesse dal Comitato dei Ministri all'Assemblea Parlamentare;
4. sottolineando l'interesse delle azioni avviate da tre anni a questa parte dalle collettività territoriali d'Europa, segnatamente tramite il programma delle *ambasciate della democrazia locale* (ADL) create a Maribor (Slovenia), a Osijek (Croazia), a Subotica (Serbia Montenegro) e a Tuzla (Bosnia Erzegovina) in associazione con città e regioni europee;
5. sottolineando che il buon funzionamento della democrazia locale e regionale contribuisce, di pieno diritto, alla realizzazione del concetto di "sicurezza democratica" elaborato dal "Vertice di Vienna" del Consiglio d'Europa e che lo sviluppo dell'autonomia comunale e regionale costituisce un fattore di stabilità politica;
6. rammentando la volontà di alcune città e regioni d'Europa di impegnarsi nel processo di ricostruzione dei villaggi, delle città e delle regioni che hanno sofferto delle guerre di successione iugoslave e nelle azioni volte a sviluppare la democrazia locale e a proporre un'assistenza tecnica e politica in materia di "ingegneria comunale e regionale";
7. appoggiando la Risoluzione 1066 (1995) dell'Assemblea Parlamentare, concernente la situazione in alcune parti della ex Jugoslavia;
8. ricordando la volontà del CPLRE di riprendere e di far propri questi appelli alla cooperazione internazionale e alle azioni di ricostruzione di cui le grandi linee figurano in allegato;

9. suggerisce al Comitato dei Ministri di contare sin d'ora sulle ADL, facendo pienamente affidamento su di loro, in quanto ogni ADL è un posto di osservazione delle attività locali e organo di gestione, di inquadramento e di messa in opera, su scala locale, delle attività che fruiscono dell'appoggio del Consiglio d'Europa, giovandosi dell'esperienza e delle conoscenze acquisite sul terreno da queste strutture che operano in contatto permanente con le popolazioni e con le autorità locali;

10. sottolinea la necessità di concedere mezzi finanziari e risorse umane sufficienti per realizzare i programmi convenuti;

11. invita il Comitato dei Ministri a stanziare mezzi finanziari per rendere possibile l'azione delle città e delle regioni d'Europa nei paesi nati dalla ex Jugoslavia, per consentire in particolare alle ADL di disporre di risorse che permettano il loro funzionamento e per rendere possibile la realizzazione del piano di ricostruzione e in special modo :

A. Per le ambasciate della democrazia locale :

- i) di far accettare alcuni progetti delle ADL nel Titolo IX (LODE)
- ii) di rafforzare il suo appoggio alle attività delle ADL che rientrano nel programma "Provvedimenti di Fiducia";

B. Per il piano di ricostruzione :

- i) di far partecipare anche il Consiglio d'Europa agli sforzi di ricostruzione da avviare in alcuni paesi della ex Jugoslavia, includendo anche l'aiuto logistico e personale necessario al coordinamento, per un periodo di due anni, dell'azione delle città e delle regioni così com'è descritta ai paragrafi 14 a 18 della Risoluzione 25 (1995), adottata dalla Commissione Permanente del CPLRE il 21 novembre 1995.
- ii) di verificare che il Consiglio d'Europa, in una prospettiva di efficacia e di sviluppo dei valori democratici, proponga - a livello degli organismi internazionali - l'eventuale creazione di un Alto Commissariato incaricato di coordinare gli sforzi di ricostruzione in alcuni paesi derivati dalla ex Jugoslavia.

Possibile contributo del
Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
a un'azione di ricostruzione nei paesi della ex Jugoslavia

Il contributo del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE) potrebbe essere suddiviso in quattro settori:

1. Assistenza giuridica
2. Formazione dei rappresentanti eletti locali e regionali
3. Appoggio alle associazioni di poteri locali e regionali
4. Cooperazione transfrontiera

Questo schema di attività dovrà beninteso tener conto delle conclusioni delle relazioni sulla situazione della democrazia locale, e di qualsiasi altra fonte d'informazione degna di fiducia, per essere sviluppato in conformità (vedi alcune proposte al punto C), in ogni paese della ex Jugoslavia, tenendo conto dei suoi bisogni e delle sue aspettative.

Non esclude delle azioni a favore della ricostruzione materiale nei paesi della ex Jugoslavia. Al riguardo, l'Ufficio di Presidenza del Congresso esaminerà entro breve programmi specifici suscettibili di venir attuati.

Detto schema di attività rientra nell'ambito dell'approccio proposto dall'**International Management Group**, con cui la cooperazione potrebbe essere avviata con profitto, se si tiene conto in particolare del fatto che le disuguaglianze economiche constatate tra varie zone, esacerbate dalla guerra, costituiscono un grave ostacolo alla ricostruzione a causa delle vivaci tensioni politiche che suscitano.

La messa in opera di questo schema comprenderà quattro rubriche :

1. Assistenza giuridica

a) Settore politico-istituzionale

- Missioni d'osservazione delle elezioni locali;
- Sensibilizzazione ai principi della Carta Urbana europea;
- Sensibilizzazione ai principi della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

b) Settore socioeconomico

- Consulenza nel campo della gestione comunale;
- Sensibilizzazione al testo del CPLRE sulla partecipazione dei cittadini alla vita locale;
- Sensibilizzazione al testo del CPLRE sull'integrazione degli stranieri alla vita locale;
- Sensibilizzazione alla situazione della minoranza rom (Zingari);
- Integrazione di grandi città alla rete CPLRE per l'accoglienza degli Zingari;
- Cooperazione fra collettività locali su scala europea.

2. Formazione del personale delle collettività locali e regionali

Le seguenti azioni potrebbero essere avviate realizzate tramite la rete europea degli istituti di formazione per le collettività territoriali (ENTO) del CPLRE :

- Seminario con l'appoggio degli esperti della rete ENTO;
- Soggiorni di studio di esperti nei paesi dell'Europa occidentale;
- Creazione di una rete di istituti di formazione per le collettività territoriali.

D'altro canto, sono sin d'ora previsti seminari di formazione degli enti locali delle città che ospitano delle ADL, in collaborazione con i comuni e le regioni partner.

3. Aiuto alle associazioni di poteri locali e regionali

Le seguenti azioni dovrebbero essere avviate per mezzo di seminari, di gruppi di lavoro e di campagne d'informazione :

- Sensibilizzazione ai principi della Carta europea dell'autonomia locale;
- Organizzazione di conferenze a carattere regionale;
- Organizzazione di una conferenza - alla presenza di rappresentanti delle associazioni di poteri locali e regionali e di associazioni nazionali di altri paesi europei - sul tema del ruolo delle associazioni nei confronti del governo locale e di quello centrale, e della cooperazione con le stesse collettività locali.

4. Cooperazione transfrontiera

- Sensibilizzazione ai principi della Convenzione quadro europea sulla cooperazione transfrontiera;
- Organizzazione di un seminario sulla cooperazione transfrontiera. L'accento andrebbe posto sulla cooperazione con gli altri paesi nati dalla ex Federazione iugoslava, giacché le nuove frontiere si rivelano le più difficili da gestire.

Nella prospettiva della realizzazione di tali azioni, il sostegno alle attività delle **ambasciate della democrazia locale**¹ si rivela indispensabile. Finora, delle ADL sono state create a Osijek (Croazia), a Tuzla (Bosnia Erzegovina), a Subotica (Serbia Montenegro) e a Maribor (Slovenia). Le ADL di Sarajevo (Bosnia Erzegovina), di Brtonigla-Verteneglio, di Sisak (Croazia), nonché una ADL nella ex Repubblica iugoslava di Macedonia, dovrebbero a loro volta esser operative, entro breve.

¹ Le *ambasciate della democrazia locale* sono il risultato di un accordo, da un lato, tra un comune situato sul territorio della ex Federazione della Jugoslavia e, dall'altro, tra vari comuni di diversi paesi d'Europa, che s'impegnano a mantenere sul posto un servizio permanente, allo scopo di incoraggiare, di sviluppare e di tutelare i processi democratici tramite l'instaurazione di provvedimenti di fiducia intra- ed intercomunali.

